

TEATRO

Crimp, ricognizione su 17 identità presunte



RODOLFO DI GIAMMARCO

DELLE tre ore e mezza di spettacolo che il regista Fabrizio Arcuri e la compagnia Accademia degli Artefatti ricavano da *Attempts on her life* di Martin Crimp del 1997 neanche un minuto risulta superfluo o poco interessante. Attraverso "17 soggetti per il teatro" il testo è una fittizia ricognizione attorno all'identità presunta di terrorista, artista, rockstar, prodotto mediatico o creatura forse già estinta cui risponderebbe la figura di Anne, ma si capisce che l'autore, eliminando personaggi e trame a senso unico, lasciando aperti tutti e 17 i frammenti (a base di segreterie telefoniche, linguaggi pubblicitari, idiomi da show-system e feticci vari), ha inteso attraversare e sabotare i gerghi e i luoghi comuni della società consumistica, e dei drammi a sua somiglianza. La formula, un'installazione con verve finissima, si presta perfettamente al teatro-oggetto da sempre elaborato con dissezioni e traumi da Arcuri e dagli Artefatti (esemplari qui gli 11 sulla scena, i sei storici, più Benedetti, Deflorian, Mabbellini, Tagliarini e Vellaccio). E nel rimontaggio diacronico dei pezzi su una pedana/podio da musical spuntano fuori, creazioni odierne, le eccellenti scene di marinai da Chorus Line a ritmo di punk rock, di creature equine metafisiche, di mutamenti di *gender* con parrucche, di lezioni di ginnastica in costume da bagno, di guardaroba da wrestling, di passerelle con tacchi alti per un "Senza titolo" che pare ispirò la Kane per *Psicosi delle 4 e 48*. Davvero un lavoro esemplare, lungimirante, caustico.



ATTEMPTS ON HER LIFE

di Martin Crimp, regia Fabrizio Arcuri, Accademia degli Artefatti, Enzimi Ostia, il 19-20 al T.S.I. Florian di Pescara